


ROMA, 24 giugno 2020  Politica energetica

## Semplificazioni, Boccia: “Nel DL primo passo su energia, decisiva la Conferenza con le Regioni”

Il ministro interviene a un webinar di Anev ed Elettricità Futura, parlando anche di un set di termini perentori per le Fer, concessioni, Gse, revamping e repowering

 di Alfredo Spalla

Un incontro decisivo con le Regioni per il DL Semplificazioni, il DM Controlli, l'allungamento delle concessioni e le idee emerse dagli Stati Generali.

Francesco Boccia, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, incontrando alcuni rappresentanti del mondo energetico ha affrontato questi temi, annunciando possibili cambiamenti anche nel breve termine.

L'occasione è giunta nel corso del webinar “Ripartenza delle rinnovabili dopo il lockdown: le istituzioni e le regioni a confronto sulle procedure autorizzative”, organizzato da Elettricità Futura e Anev. Nel corso dell'appuntamento le due associazioni hanno presentato il manifesto “Come migliorare le procedure autorizzative e raggiungere gli obiettivi delle rinnovabili al 2030 - I cinque impegni che le Associazioni chiedono alle Regioni di portare avanti” (disponibile in allegato). Boccia, intervenuto a conclusione dei lavori, ha voluto analizzare i cinque punti del manifesto aggiornando gli operatori sulla strategia del Governo.

### Il prossimo provvedimento

La discussione è iniziata dal DL Semplificazioni, atteso da settimane ma su cui ancora non esiste un orizzonte temporale definito e su cui lo stesso Boccia ha glissato. Fabiana Dadone, ministra per la Pubblica amministrazione, tramite un videomessaggio in apertura, ha detto che il provvedimento “ha una core, una visione del mercato del ‘green’ e delle energie rinnovabili”.

Dadone ha poi informato che con il Mise e il Minambiente è in corso d'istruttoria un set di “norme che riguardano la commissione Via speciale per il Pniec, la semplificazione e la realizzazione di punti e stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, la semplificazione di tecnologie più avanzate negli impianti di Fer esistenti, la semplificazione in materia di bonifica, dove si hanno procedure molto complesse”. Si tratta di proposte raccolte anche nello speciale di QE sulle semplificazioni per il settore.

Boccia - interloquendo con i relatori del webinar, fra cui Simone Mori, presidente di Elettricità Futura, e Simone Togni, presidente di Anev - ha individuato nella "Conferenza Stato-Regioni di giovedì" l'appuntamento definitivo per il DL Semplificazioni.

"Ho provato con le Regioni e gli Enti locali a fare una sintesi sulle semplificazioni, mettendo sulla stessa linea Regioni, Province e Comuni. Ed è possibile che alcune misure riguarderanno indirettamente temi a voi cari. Ma su questo voglio l'unanimità. Il primo passaggio è quello della trasformazione del più alto numero di termini ordinatori in perentori, perché le imprese devono avere la certezza di quando arriva la decisione finale. Su alcuni temi - e sulle energie rinnovabili i temi sono tanti - possiamo fare lo sforzo, come stiamo facendo con Mise e Minambiente, di definire un set di termini perentori", ha spiegato Boccia.

Citando lo studio commissionato da EF - realizzato dall'Osservatorio Oir di Agici su Lazio, Lombardia, Sicilia e Umbria, in cui si approfondisce il ruolo delle Regioni nell'implementazione del Pniec e nel raggiungimento dei target di produzione di energia elettrica - Boccia ha osservato che temi come "la dotazione infrastrutturale, il quadro autorizzatorio, e gli strumenti attivabili per il superamento delle criticità delle procedure autorizzative" sono "quesiti che sono già sul tavolo del Governo e oggetto del 'Piano di rilancio' degli Stati generali".

### **Gli Stati generali**

Parlando dell'appuntamento di Villa Pamphilj, Boccia ha avuto modo di soffermarsi brevemente sul tema delle concessioni emerso da più parti durante il confronto.

"Sul contributo sull'idroelettrico, per esempio, non sono stato felice di impugnare la legge della Regione Lombardia sulle concessioni. Anzi, ho chiesto agli uffici di raccordarsi con la Regione e il sistema delle imprese per trovare una soluzione. Agli Stati generali è emersa, dal confronto con Starace (a.d. di Enel), la necessità di valutare l'allungamento delle concessioni con un ristoro adeguato per i territori".

Per quanto concerne gli iter autorizzativi per gli interventi di revamping e repowering, il ministro ha invece garantito che "in un'ottica di un efficiente sfruttamento delle potenzialità eoliche e solari, il Governo sta già valutando la possibilità di introdurre regole più chiare e uniformi", ribadendo che non è più tollerabile "l'arbitrarietà dei procedimenti che oggi si registra nelle Regioni e nelle Province".

### **Il futuro del settore**

Infine, Boccia ha chiesto agli operatori di interpretare "l'attenzione allo sviluppo agli impianti da fonti rinnovabili del prossimo DL Semplificazioni" come "un primo piccolo passo".

"Non so quanto riusciremo a spingerci oltre, perché questo dipende dal coordinamento da Enti locali e Regioni che è in corso, ma non è così scontato", ha poi aggiunto.

Commentando una generale revisione dei modelli organizzativi dello Stato, Boccia ha poi sostenuto che si sta "lavorando molto sulla disciplina contenuta nel DM Controlli nell'ottica di dare una sorta di proporzionalità. Tra le ipotesi ho proposto, come contributo personale, di dare al Gse un tempo massimo per contestare qualcosa. Magari lungo ma non oltre i 18 mesi. Personalmente penso che bastino 6 mesi".

La discussione del webinar - a cui sono intervenuti anche Raffaele Cattaneo (Regione Lombardia), Paolo Alfarone (Regione Lazio) e Stefano Nodessi Proietti (Regione Umbria) - si è soffermata molto anche sul ruolo delle Province e sulla necessità di incrementarne le competenze al livello di personale per accelerare le procedure, qualora si giungesse a una forte de-centralizzazione.

Per Togni, oggi "l'eolico è una tecnologia matura che necessita di vedere eliminate le resistenze burocratiche di ogni sorta per evitare le lungaggini non più accettabili", mentre per Mori serve ora un salto di qualità. "Proprio per questo abbiamo pensato di stimolare una discussione che partisse dall'analisi di casi concreti relativi a quattro regioni, per arrivare a formulare proposte di lavoro condivise e rapidamente implementabili", ha concluso il presidente uscente di EF.

Il manifesto di Anev ed EF e lo studio dell'Osservatorio OIR sulle quattro Regioni, sia nella versione sintetica che in quella integrale, sono disponibili in allegato.

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)  
[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)